



31.1.2018

# PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per i bilanci

sul prossimo QFP: preparazione della posizione del Parlamento in merito al  
quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2020  
(2017/2052(INI))

Relatore per parere: Paul Rübige

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che l'obiettivo principale della politica di cooperazione allo sviluppo dell'UE, sancito dall'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), è la riduzione e, a termine, l'eliminazione della povertà;
1. ritiene che l'impegno dell'Unione europea a favore dell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), del programma d'azione di Addis Abeba sul finanziamento dello sviluppo e dell'accordo di Parigi sul clima debba essere il filo conduttore della preparazione del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP); reputa inoltre necessario intensificare il sostegno fornito dall'UE a favore di tale attuazione nei paesi in via di sviluppo, applicando pienamente la coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS) e nel totale rispetto, da parte dell'assistenza allo sviluppo dell'UE, dei principi di efficacia degli aiuti, mantenendo l'accento sugli obiettivi a lungo termine, quali l'eliminazione della povertà, la lotta alle disuguaglianze e all'esclusione, la promozione della governance democratica e dei diritti umani nonché il rafforzamento dello sviluppo sostenibile e inclusivo, in particolare nei paesi meno sviluppati (PMS), i quali devono affrontare le maggiori sfide finanziarie;
  2. osserva che nel 2017 le calamità naturali, in particolare gli incendi boschivi, sono costate la vita a oltre 200 persone in Europa e hanno distrutto più di un milione di ettari di foreste, pari a più del triplo della media europea degli ultimi cinque anni; ricorda che tali incendi rappresentano vere e proprie catastrofi umane, economiche ed ecologiche e richiedono una risposta a livello europeo ed euromediterraneo; ritiene che l'UE debba contribuire a prevenire e combattere gli incendi nonché a ricostruire i siti colpiti da tali catastrofi, in particolare quelle connesse agli incendi boschivi; è del parere che i mezzi disponibili a livello nazionale per contrastare gli incendi siano limitati; rammenta, a tale riguardo, che i mezzi aerei antincendio, in particolare i Canadair, a volte entrano a far parte delle flotte nazionali al termine del loro ciclo di vita e, pertanto, devono essere rinnovati il prima possibile; invita gli Stati membri e l'Unione europea ad accordare priorità al rafforzamento della capacità congiunta nell'ambito delle discussioni sul prossimo QFP;
  3. ritiene che un apposito strumento per lo sviluppo rappresenti la soluzione migliore ai fini di una politica di elevata qualità in tale ambito, nell'interesse dei paesi in via di sviluppo e in particolare dei PMS, con l'obiettivo principale di eliminare la povertà difendendo nel contempo i principi di efficacia dello sviluppo e degli aiuti concordati a livello internazionale;
  4. chiede che sia istituito un programma Erasmus Europa-Africa e che le università europee aprano delle sedi in Africa in modo da garantire un partenariato di prossimità, aumentare le possibilità d'inserimento professionale dei giovani e contrastare la fuga di cervelli;
  5. reputa che la cooperazione allo sviluppo debba essere attuata nel massimo rispetto dei principi di efficacia degli aiuti, concordati a livello internazionale, e che, di conseguenza, debba fornire sostegno ai piani e alle strategie nazionali dei paesi partner volti a conseguire gli OSS;

6. sottolinea che il prossimo QFP deve mantenere l'attuale livello di qualità e di impatto degli aiuti europei e fornire le garanzie necessarie in materia di attuazione e monitoraggio dei progetti;
7. prende atto degli impegni assunti nel quadro della strategia globale dell'UE in materia di politica estera e di sicurezza e del nuovo consenso europeo in materia di sviluppo;
8. evidenzia la necessità di rispettare l'impegno, confermato nel consenso europeo in materia di sviluppo, di destinare il 20 % dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) dell'UE all'inclusione sociale e allo sviluppo umano; sottolinea che occorre concentrarsi sugli OSS relativi alla salute, in particolare la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, nonché quelli che riguardano la sicurezza, l'alimentazione, l'istruzione, l'occupazione, l'acqua e le strutture igienico sanitarie, l'industria, l'innovazione, le infrastrutture, la buona governance, lo Stato di diritto, l'uguaglianza di genere, l'ambiente e l'azione per il clima;
9. ricorda che l'UE sia è impegnata a integrare la dimensione di genere nel prossimo QFP e a garantire che quest'ultimo sia pienamente sostenibile al fine di assicurare il rispetto della CPS in tutte le politiche dell'Unione; rammenta inoltre la necessità di investire in forti fattori d'impulso dello sviluppo umano sostenibile, quali la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti;
10. richiama all'attenzione gli impegni, segnatamente quelli finanziari, assunti nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e dell'accordo di Parigi, nonché gli impegni assunti nell'ambito del nuovo consenso europeo in materia di sviluppo; insiste in particolare sulla necessità di aumentare gli sforzi e i finanziamenti a favore dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della limitazione del riscaldamento globale, nonché sulla necessità di eliminare le sovvenzioni concesse ai combustibili fossili dannosi per l'ambiente;
11. incoraggia, a tale proposito, un migliore utilizzo di tutti i programmi delle rubriche del prossimo QFP, ad esempio mediante programmi di ricerca, al fine di integrare gli obiettivi dell'UE in materia di cooperazione allo sviluppo, sostenere gli sforzi volti ad affrontare le sfide globali e garantire che, attraverso un'efficace CPS, nessuna politica o programma dell'UE risulti contrario agli obiettivi di eliminazione della povertà, riduzione delle disuguaglianze nei paesi partner nonché promozione dei diritti umani e dello sviluppo sociale, economico e ambientale sostenibile;
12. sottolinea il ruolo del consenso europeo in materia di sviluppo, che rappresenta il quadro per un approccio comune alla politica di sviluppo attuata dalle istituzioni dell'UE e dagli Stati membri nonché al conseguimento degli OSS; osserva che il QFP dovrebbe riflettere le principali priorità di spesa in materia di sviluppo, in linea con tale consenso, integrando i principi di efficacia degli aiuti e di CPS;
13. rammenta la necessità di creare i presupposti per consentire ai giovani di assicurarsi un futuro sostenibile, in modo da diventare cittadini attivi nei loro paesi, e chiede che siano adottate le misure necessarie per garantire l'emancipazione economica, politica e sociale delle donne;
14. ritiene che sia necessario investire maggiormente nell'accesso alla salute sessuale e riproduttiva e ai relativi diritti al fine di contribuire a limitare le conseguenze negative

della reintroduzione della cosiddetta norma "global gag";

15. chiede che siano garantite pari opportunità a uomini e donne in termini di accesso alle strutture decisionali nonché alle risorse e ai servizi economici, sociali, politici, tecnologici e culturali; invita a prendere in considerazione tutte le misure intese a combattere la violenza nei confronti delle donne;
16. chiede la piena sostenibilità del prossimo QFP quale soluzione pratica per garantire la CPS nelle decisioni di finanziamento dell'UE; sostiene che tale approccio dovrebbe assicurare che i finanziamenti interni ed esterni dell'Unione siano conformi agli obiettivi in materia di cooperazione allo sviluppo e dovrebbe ottimizzare l'efficacia dell'intero bilancio dell'UE evitando spese incongruenti e sprechi di risorse;
17. sottolinea che è stato chiaramente dimostrato il valore aggiunto di una politica di cooperazione allo sviluppo a livello dell'UE; evidenzia il ruolo fondamentale degli APS nei PMS e negli Stati fragili e insiste affinché l'UE onori l'impegno di destinare lo 0,20 % dell'RNL agli APS a favore dei PMS; riconosce il potenziale degli APS nel facilitare la mobilitazione di finanziamenti per lo sviluppo da altre fonti, sia private che pubbliche, a livello nazionale e internazionale; sostiene i rinnovati sforzi dell'UE per stimolare gli investimenti privati attraverso la combinazione di sovvenzioni e prestiti e fornendo garanzie, anche nei paesi in cui vi sono grandi necessità ma rischi elevati; rileva che sorgeranno di conseguenza importanti esigenze di finanziamento; sottolinea che la programmazione dell'assistenza allo sviluppo dovrebbe avere carattere pluriennale e garantire prevedibilità, lasciando nel contempo spazio alla flessibilità, e dovrebbe utilizzare modalità di attuazione differenti e complementari in funzione delle capacità, delle esigenze e dei risultati del paese; ritiene che la combinazione delle risorse dovrebbe integrare, non sostituire, il tradizionale finanziamento allo sviluppo; evidenzia, a tale riguardo, che la partecipazione del settore privato deve avvenire nel rispetto di norme rigorose in materia di trasparenza e responsabilità;
18. chiede la promozione della cooperazione internazionale, in linea con le norme riconosciute a livello mondiale, al fine di combattere i flussi finanziari illeciti e l'evasione fiscale;
19. ribadisce il ruolo importante delle organizzazioni della società civile nel raggiungere le persone vulnerabili e più svantaggiate della società; osserva che le organizzazioni della società civile necessitano di capacità e supporto sufficienti per sostenere, monitorare e riferire sull'attuazione delle politiche dell'UE e nazionali nonché per contribuire a migliorare i meccanismi finanziari; sostiene inoltre che i fondi dell'UE sono essenziali per rafforzare la capacità delle organizzazioni della società civile e che alle organizzazioni di base deve essere garantito l'accesso a tali fondi;
20. ricorda che persistono elevati livelli di disuguaglianza in numerosi paesi a medio reddito (PMR) e invita pertanto la Commissione a mantenere dotazioni finanziarie specifiche per tali paesi; ritiene che la distinzione tra i paesi in termini di dotazioni finanziarie e modalità di cooperazione dovrebbe essere basata su una vasta gamma di criteri che tengano conto dello sviluppo umano inclusivo, dei diritti umani e dei livelli di disuguaglianza, come pure delle priorità del paese in materia di sviluppo sostenibile;
21. è dell'opinione che vi siano motivi per facilitare l'assorbimento degli aiuti e sottolinea

l'importanza del principio della titolarità degli aiuti allo sviluppo, che richiede impegni da parte dei paesi partner, ai quali spetta la responsabilità primaria di elaborare strategie di sviluppo; suggerisce pertanto di valutare la possibilità di prevedere una formazione finanziata dall'Unione per consentire un migliore accesso ai finanziamenti dell'UE esistenti;

22. raccomanda di effettuare una valutazione approfondita dell'addizionalità finanziaria e di sviluppo nonché dell'impatto ambientale, sociale e sui diritti umani del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile prima di impegnare ulteriori risorse a titolo degli APS a favore di garanzie per i finanziamenti e modalità di aiuto analoghe;
23. rammenta che la proliferazione dei fondi fiduciari che beneficiano dei fondi di sviluppo, resa necessaria dalla mancanza di risorse e flessibilità, come nel caso del Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa, pregiudica l'unità del bilancio e potrebbe comportare rischi in termini di titolarità democratica, trasparenza, responsabilità ed efficacia degli aiuti; ritiene che il ricorso a tali strumenti debba essere chiaramente motivato, complementare, di durata limitata e finalizzato al raggiungimento di obiettivi specifici anziché al conseguimento di obiettivi di sviluppo a lungo termine;
24. invita la Commissione a rafforzare ulteriormente il livello di armonizzazione e coerenza tra i suoi programmi di cooperazione allo sviluppo bilaterali e multilaterali, in particolare quando si tratta dello stesso paese, in modo da migliorare l'efficacia degli aiuti dell'UE;
25. chiede che, attraverso uno stanziamento iniziale più elevato a favore del buon mantenimento dello strumento per gli aiuti umanitari e mediante una cospicua riserva per gli aiuti d'urgenza, il prossimo QFP rispecchi le esigenze senza precedenti in materia di aiuti umanitari e di riduzione del rischio di catastrofi, di preparazione alle catastrofi e alle epidemie nonché di rafforzamento della resilienza dei paesi in via di sviluppo; prende atto che tali esigenze sono soggette a crescenti pressioni, che traggono origine dalle conseguenze dei conflitti, delle guerre e dello sfollamento forzato, delle violazioni dei diritti umani, del malgoverno e della corruzione, della scarsa o mancata disponibilità di servizi sociali di base, delle crescenti disuguaglianze, dei cambiamenti climatici e della concorrenza per accaparrarsi le scarse risorse disponibili; invita la Commissione a elaborare una proposta affinché i pagamenti corrispondano sistematicamente agli impegni in materia di azione per gli aiuti umanitari, in modo da garantire che vi siano finanziamenti sufficienti per i pagamenti; invita a considerare la possibilità di stanziare ulteriori risorse allo strumento di protezione civile e a garantire che goda di maggiore flessibilità, in modo che l'UE possa prestare assistenza sul campo a coloro che ne hanno bisogno;
26. ritiene che, pur essendo uno strumento efficace nella lotta agli incendi boschivi, il meccanismo europeo di protezione civile sia incompleto e necessiti di essere migliorato; si compiace, al riguardo, della comunicazione della Commissione europea, del 23 novembre 2017, che propone di istituire una capacità di riserva autonoma denominata "resceU", e dell'ulteriore stanziamento di 280 milioni di EUR a favore del meccanismo europeo di protezione civile al fine di finanziare una vera e propria capacità di riserva dell'UE, che comprenda in particolare una flotta antincendio dell'Unione; invita gli Stati membri e la Commissione a riconoscere la dimensione europea delle infrastrutture nazionali esistenti e, di conseguenza, a manifestare il loro sostegno alla creazione di una rete europea di

centri di protezione civile e gestione dei rischi; chiede agli Stati membri di integrare la proposta della Commissione nel prossimo QFP in modo da consentire di finanziare e sviluppare al più presto una flotta di Canadair dell'UE;

27. accoglie con favore le proposte della Commissione volte a rafforzare la capacità di risposta alle catastrofi a livello dell'Unione, in particolare mediante la futura istituzione della capacità di riserva autonoma "rescEU"; invita la Commissione e gli Stati membri a riconoscere la dimensione europea delle infrastrutture nazionali esistenti e, di conseguenza, a manifestare il loro sostegno a favore di un'azione preparatoria per la creazione di una rete europea di centri di protezione civile e gestione dei rischi;
28. chiede, al fine di controllare la migrazione, che vengano realizzati ingenti investimenti per contribuire all'industrializzazione, all'elettrificazione e allo sviluppo delle infrastrutture, fattori che possono favorire la crescita economica inclusiva e posti di lavoro dignitosi; chiede che siano adottati provvedimenti per porre fine alla tratta di esseri umani, alla schiavitù e a tutte le violazioni dei diritti umani, soprattutto in Libia;
29. reputa necessario migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'informazione per quanto concerne le risorse per lo sviluppo e gli aiuti umanitari nonché i mezzi finanziari inerenti a tali aiuti, ove del caso mediante una tempestiva approvazione da parte dell'autorità di bilancio, in particolare alla luce della nuova agenda per il 2030 e al fine di rispettare i principi della CPS;
30. sottolinea la necessità di rafforzare il ruolo essenziale dello strumento europeo per la democrazia e i diritti umani nel promuovere i valori europei in tutto il mondo e nel consolidare i diritti umani e la democrazia nell'ambito dell'azione esterna dell'UE;
31. chiede che, al fine di rendere il più efficiente possibile la gestione dei rimpatri volontari e di favorire la reintegrazione di tutti i rimpatriati, siano rafforzate le capacità delle autorità e delle organizzazioni della società civile dei paesi di origine e di transito nei rispettivi ambiti di competenza;
32. evidenzia che gli strumenti di finanziamento esterno nell'ambito del nuovo QFP dovrebbero essere coerenti con gli OSS e con il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, che individuano nel lavoro dignitoso un fattore d'impulso essenziale per conseguire uno sviluppo inclusivo e sostenibile;
33. ritiene che gli strumenti di finanziamento esterno dell'UE dovrebbero favorire la creazione di opportunità di lavoro dignitoso nonché dei presupposti necessari e di un contesto che consenta ai lavoratori e ai sindacati di rappresentare i propri interessi e operare liberamente; sostiene inoltre che, in tale contesto, il prossimo QFP dovrebbe prevedere uno strumento finanziario specifico per sostenere il dialogo sociale e le parti sociali nei paesi in via di sviluppo;
34. chiede che il prossimo QFP assegni risorse adeguate al SEAE e alle delegazioni dell'UE, affinché possano conseguire i loro obiettivi e adempiere ai loro obblighi in materia di cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari;
35. chiede che il prossimo QFP sia coerente con gli obiettivi dell'accordo di Parigi; sottolinea la necessità di incrementare i finanziamenti a favore dell'azione per il clima nei paesi in

via di sviluppo, al fine di sostenere la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento nonché la protezione della biodiversità; chiede che le questioni connesse ai cambiamenti climatici e all'ambiente siano efficacemente integrate negli strumenti di finanziamento esterno dell'UE;

36. osserva che il Regno Unito contribuisce al 12 % del bilancio dell'Unione per lo sviluppo; evidenzia che occorre compensare le perdite di fondi dell'UE destinati alla cooperazione allo sviluppo che saranno causate dalla Brexit; ribadisce la propria posizione di lunga data, secondo cui il Fondo europeo di sviluppo (FES), unitamente ad altri strumenti al di fuori del QFP, dovrebbe essere integrato nel bilancio dell'UE; sottolinea che tale integrazione dovrebbe comportare l'aggiunta della dotazione finanziaria all'attuale massimale del QFP al fine di non compromettere il finanziamento di altre politiche e programmi dell'UE;
37. insiste affinché sia mantenuto, con un accantonamento garantito, il livello complessivo di finanziamenti per la politica dell'UE in materia di sviluppo e affinché si trovi una soluzione permanente per il finanziamento UE delle spese di sicurezza collegate e coerenti con la cooperazione allo sviluppo;
38. reputa incoraggianti i potenziali vantaggi dell'iscrizione in bilancio, quali una maggiore legittimità democratica del FES nonché una maggiore efficienza ed efficacia degli aiuti allo sviluppo dell'UE;
39. insiste sul fatto che l'integrazione del FES nel bilancio dell'UE non dovrebbe tradursi in una riduzione della spesa complessiva dell'Unione per l'assistenza allo sviluppo;
40. sottolinea che il ruolo di monitoraggio dei fondi dell'UE da parte della Commissione deve essere rafforzato e formalizzato nei comitati di sorveglianza e che le condizionalità ex ante dovrebbero essere monitorate sia a livello di programmazione che a livello di regolamento; ritiene che anche la società civile e gli utenti dei servizi dovrebbero essere pienamente coinvolti nello sviluppo, nell'attuazione e nel monitoraggio dei progetti;
41. ribadisce che, a suo avviso, il FES dovrebbe essere integrato nel bilancio dell'UE; sottolinea, tuttavia, che tale integrazione dovrebbe dipendere da una ripartizione geografica dei fondi sulla base delle esigenze dei paesi nonché da un'ambiziosa revisione al rialzo dei massimali, in modo da evitare una riduzione delle attuali risorse del FES;
42. invita alla prudenza per quanto concerne un'eventuale revisione della struttura degli aiuti, al fine di non compromettere le priorità geografiche, la prevedibilità degli aiuti e la chiarezza politica dell'azione esterna a carattere regionale;
43. ricorda il ruolo essenziale della diaspora nello sviluppo, mediante le rimesse, i trasferimenti di competenze e i valori non finanziari, che contribuiscono a promuovere la pace, la democrazia, la buona governance e la stabilità sociale;
44. ricorda il ruolo chiave degli strumenti speciali dell'attuale QFP, in particolare la riserva per gli aiuti d'emergenza (EAR), nel reagire a eventi imprevisti, incluse le crisi umanitarie più gravi al di fuori dell'UE;
45. sottolinea che il prossimo QFP dovrebbe inoltre consentire all'UE di attuare, in tutti i



diversi settori di intervento, gli impegni assunti al vertice umanitario mondiale del 2016, in modo da attenuare le esigenze e migliorare la fornitura di aiuti umanitari;

46. pone in evidenza il mancato rispetto dell'impegno di portare allo 0,7 % il rapporto APS/RNL entro il 2015 e richiama l'attenzione sull'attuale impegno dell'UE e dei suoi Stati membri di conseguire tale livello entro il 2030; chiede che il prossimo QFP tenga conto di tale situazione e garantisca il rispetto degli impegni internazionali dell'UE e dei suoi Stati membri; invita gli Stati membri che non abbiano ancora raggiunto il livello previsto a elaborare una tabella di marcia che definisca nel dettaglio in che modo intendano rispettare tale impegno in maniera tempestiva; ricorda che gli APS gestiti dall'UE contribuiscono al rispetto degli impegni degli Stati membri e possono accrescere in misura considerevole l'efficacia dello sviluppo della spesa a titolo degli APS, anche attraverso una riduzione della frammentazione e agevolando un approccio basato sugli incentivi con i paesi partner; rammenta che non vi può essere sviluppo senza sicurezza; sottolinea la necessità di applicare i principi di efficacia dello sviluppo e la CPS a tutti gli strumenti e le modalità di finanziamento;
47. invita a istituire, nell'ambito del prossimo QFP, un quadro specifico per i paesi e territori d'oltremare (PTOM) affinché beneficino di un'assistenza finanziaria adeguata alle ambizioni del partenariato UE-PTOM, sulla base degli interessi e delle sfide che hanno in comune con l'Unione europea, quali previsti dalla parte quarta del TFUE, in qualità di membri della famiglia europea e di regioni d'importanza strategica per l'UE, favorendo nel contempo la loro integrazione regionale;
48. ritiene che una reale semplificazione degli strumenti di finanziamento esterno dell'UE potrebbe migliorare la coerenza e facilitare il controllo democratico; sottolinea, tuttavia, che una siffatta semplificazione dovrebbe rispettare il diritto di controllo del Parlamento europeo e i principi di efficacia dello sviluppo, e che il finanziamento allo sviluppo dell'UE dovrebbe mantenere il suo fondamentale obiettivo di eliminare la povertà, concentrandosi in particolare sui PMS e sui contesti di fragilità;
49. evidenzia che le risorse a titolo della rubrica 4 sono state oggetto di grandi pressioni nell'ambito dell'attuale QFP e che i fondi per lo sviluppo sono stati sempre più utilizzati come riserva per priorità emergenti in altri settori strategici; sottolinea che occorre flessibilità per consentire di utilizzare più rapidamente i finanziamenti in risposta a sviluppi e crisi imprevisti; evidenzia, tuttavia, che la concessione di una maggiore flessibilità non dovrebbe andare a scapito dei principi di efficacia degli aiuti o della prevedibilità di questi ultimi, in quanto ciò pregiudicherebbe gli strumenti concepiti per conseguire gli obiettivi di sviluppo a lungo termine, né dovrebbe tradursi in una riduzione del controllo parlamentare e delle consultazioni dei paesi partner e della società civile; chiede una valutazione intermedia dei programmi di sviluppo del QFP;
50. ricorda che è importante promuovere una cooperazione più stretta per risolvere i problemi connessi al traffico, alla produzione e al consumo illecito di stupefacenti, ai bambini soldato, allo sfruttamento illegale e alla gestione non sostenibile delle risorse naturali, alla criminalità marittima e al terrorismo;
51. sottolinea che i paesi in via di sviluppo sono quelli più vulnerabili e maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici; invita la Commissione, in tale contesto, a integrare le considerazioni relative ai cambiamenti climatici in tutti gli strumenti finanziari e a

rafforzare l'attuale obiettivo di destinare il 20 % di tutti i finanziamenti dell'UE ad azioni legate ai cambiamenti climatici;

52. sollecita l'UE e i suoi Stati membri a cessare di gonfiare gli aiuti e ad escludere le voci relative agli aiuti gonfiati dalle relazioni sugli APS (ad esempio i costi dei rifugiati, i costi impliciti per gli studenti, l'aiuto vincolato, gli interessi sui prestiti e lo sgravio del debito);
53. ritiene che la promozione della pace, della sicurezza e della giustizia nei paesi in via di sviluppo sia essenziale e riconosce la necessità di una spesa in materia di sicurezza per raggiungere l'OSS 16; ribadisce che la creazione di un apposito strumento separato a sostegno del rafforzamento delle capacità per la sicurezza e lo sviluppo dovrebbe evitare il ricorso alla cartolarizzazione degli strumenti e dei finanziamenti per lo sviluppo;
54. invita l'UE a intensificare l'assistenza fornita all'agricoltura sostenibile per consentire di affrontare la sfida dei cambiamenti climatici, rivolgendo il proprio sostegno ai piccoli agricoltori, alla diversificazione delle colture, allo sfruttamento agro-forestale e alle pratiche agro-ecologiche;
55. osserva che l'assistenza allo sviluppo può svolgere un ruolo importante nel settore della migrazione, contribuendo ad affrontare le cause dello sfollamento forzato e rafforzando i vantaggi della migrazione e della mobilità per lo sviluppo; ritiene, tuttavia, che gli APS non dovrebbero essere utilizzati per coprire le spese sostenute dai donatori per i rifugiati, l'esternalizzazione delle politiche migratorie al di fuori dei confini dell'UE o i costi dei rimpatri e delle riammissioni nei paesi d'origine; respinge l'idea che gli aiuti siano vincolati al controllo delle frontiere, alla gestione dei flussi migratori o agli accordi di riammissione quale base del partenariato e della cooperazione con i paesi terzi;
56. ribadisce il suo appello inequivocabile affinché l'UE fornisca sostegno e finanziamenti continui e rafforzati alle organizzazioni della società civile, che rappresentano attori dello sviluppo a pieno titolo, e chiede la loro piena e libera partecipazione al dialogo politico nonché alla programmazione e all'attuazione degli strumenti di cooperazione dell'UE;
57. ritiene che il Parlamento dovrebbe considerare diverse opzioni allo scopo di definire la struttura di un meccanismo globale e orizzontale di monitoraggio dell'agenda universale 2030, con i suoi 17 OSS, in modo tale da rispettare il suo carattere integrato e indivisibile.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	24.1.2018
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 17 -: 2 0: 2
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Ignazio Corrao, Mireille D'Ornano, Doru-Claudian Frunzulićă, Charles Goerens, Enrique Guerrero Salom, György Hölvényi, Arne Lietz, Linda McAvan, Norbert Neuser, Vincent Peillon, Lola Sánchez Caldentey, Elly Schlein, Eleftherios Synadinos, Bogdan Brunon Wenta, Joachim Zeller
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Ádám Kósa, Paul Rübig, Judith Sargentini, Adam Szejnfeld
<b>Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Jean Lambert, Miroslav Mikolášik

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

17	+
ALDE	Charles Goerens
EFDD	Ignazio Corrao
PPE	György Hölvényi, Ádám Kósa, Miroslav Mikolášik, Paul Rübig, Adam Szejnfeld, Bogdan Brunon Wenta
S&D	Doru-Claudian Frunzuliță, Enrique Guerrero Salom, Arne Lietz, Linda McAvan, Norbert Neuser, Vincent Peillon, Elly Schlein
Verts/ALE	Jean Lambert, Judith Sargentini

2	-
NI	Eleftherios Synadinos
PPE	Joachim Zeller

2	0
EFDD	Mireille D'Ornano
GUE/NGL	Lola Sánchez Caldentey

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti